

LA RASSEGNA. Fino al 10 febbraio, in via San Zeno 119, le immagini della fotografa bresciana

# Braga e il «colòr Africa»

## La mostra frutto di un viaggio «responsabile» in Senegal

Beatrice Foschetti

Nonostante la povertà e le condizioni di lavoro pessime, c'è il sorriso in ognuno dei venticinque scatti di «Colòr Africa». Ritratti di donne e bambini senegalesi, immortalati dall'obiettivo professionale di Raffaella Braga, da ieri sera in esposizione presso la galleria del ristorante «Monaci sotto le stelle» di via San Zeno 119.

La mostra fotografica, che rimarrà aperta sino al 10 febbraio, è frutto di un «viaggio responsabile» di Braga, fotografa bresciana, in collaborazione con Coopi, una delle più grandi ong laiche attive nel campo della cooperazione internazionale. «Durante quel viaggio in Senegal nell'agosto 2006 ho avuto la possibilità di toccare con mano dove finiscono i soldi dell'organizzazione non governativa, ed il mio cinismo si è notevolmente attenuato», spiega la fotografa.

Da qui l'idea di aiutare Coopi facendo ciò che le viene più naturale, ovvero scattare foto. Le donne ritratte in «Colòr Africa» sono lavoratrici a rischio di Ziguinchor, città senegalese della regione di Casamance, un'area depressa del Paese africano che può contare su una sola risorsa: il pesce. In condizioni disastrose, è lavorato ed essiccato dalle donne, che accusano negli anni malattie gravi riconducibili ai fumi respirati durante turni di lavoro massacranti.

«Era quasi impossibile fotografare in quegli ambienti malsani», ricorda ora Braga, rivelando così la ragione di quegli occhi rossi ben visibili nei ritratti di «Colòr Africa». Segni inequivocabili della fatica, ma «sempre accompagnati dal sorriso della speranza». Quello delle madri al lavoro o dei bimbi nei villaggi vicini a Ziguinchor.

Per aiutare i bambini e le donne di Ziguinchor, abbandona-



Uno dei 25 scatti realizzati in Senegal nel 2006 da Raffaella Braga

te al loro destino dai compagni fuggiti all'estero o aderenti al gruppo di ribelli che da anni lotta per l'indipendenza della regione, Coopi ha acquistato un fabbricato. Ma non basta. Servono impianti per la lavorazione del pesce che non mettano a repentaglio la salute.

A questo scopo sarà devoluta l'intera somma ricavata dalla vendita dei cataloghi e delle cartoline di «Colòr Africa», che farà presto il giro d'Italia sfruttando i contatti dell'orga-

nizzazione non governativa. In programma anche una serie di visite guidate per le vie di Brescia, organizzate da Coopi con l'intento di raccogliere più fondi possibili a favore del Senegal.

Con 10 euro si partecipa a «Brescia medievale» (sabato 16 febbraio), «Brescia rinascimentale» (sabato 1 marzo) e infine «Il castello» (domenica 9 marzo). Chi volesse maggiori informazioni, può rivolgersi al numero 335 7080866. ♦